

## FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ: IL BLUFF DEL GOVERNO SULLO SVILUPPO

**LA CRISI  
ECONOMICA**

**Antonio  
Lirosi**

RESP. CONSUMATORI  
E COMMERCIO DEL PD



I consumi ad un livello inferiore a quello dell'anno 2000 in 17 regioni e le famiglie medie che hanno visto ridursi di 10 mila euro il loro reddito spendibile dal 2008 ad oggi. Sono le pesanti conclusioni delle recenti indagini dell'Ufficio Studi di Confcommercio.

Quando in un Paese come l'Italia si arriva a registrare un calo rilevante delle vendite dei beni di consumo, finanche quelli alimentari e, per la prima volta dopo decenni, anche di quelle operate in strutture della grande distribuzione, vuol dire che la crisi dei consumi è talmente profonda, diffusa e con caratteristiche strutturali, da mettere a rischio di chiusura migliaia di esercizi commerciali, compresi gli ipermercati. E nulla fa sperare per il futuro a breve, se si considera che le ultime rilevazioni dell'Istat ci consegnano un peggioramento, sia della fiducia dei consumatori che dell'inflazione, che ormai sta superando i livelli record del 2008.

La decisione di incrementare al 21% l'aliquota Iva ha rappresentato una sorta di ciliegina sulla torta amara confezionata dal governo per deprimere i consumi. Finora da questo governo non è arrivato nessun intervento efficace per dare linfa vitale al debole mercato interno, senza il cui rilancio non ci potrà essere una soddisfacente ripresa del Pil.

E quanto sarebbero stati oggi utili per redistribuire il carico fiscale a favore dei redditi medio-bassi, di lavoro e delle piccole imprese, i troppi miliardi di euro sprecati con i primi provvedimenti governativi decisi per accollarsi i debiti di Alitalia, per l'azzeramento dell'Ici sulle prime case e infine per la detassazione degli straordinari, il cui annuncio da parte della Marcegaglia, in diretta con l'approvazione a Palazzo Chigi, venne accolto il 22 maggio 2008 con un forte applauso nel corso dell'assemblea di Confindustria?

Dal 2008 fino alle due pesantissime manovre sui conti pubblici dell'estate appena trascorsa, entrambi di segno drammaticamente depressivo per la domanda interna, passando per le leggi di stabilità finanziarie, il Parlamento è stato inutilmente tenuto impegnato dal governo nell'esame di numerosi decreti-legge (omnibus; mille proroghe; sviluppo), sempre approvati a colpi di fiducia, ma poi rivelatesi del tutto influenti sull'economia reale.

Il rischio di un nuovo bluff è purtroppo dietro l'angolo. Berlusconi, Tremonti, Sacconi, Brunetta, Calderoli tengono occupata la scena sui media alimentando le attese per un taumaturgico e ritardato provvedimento, per nascondere contrasti e mancanza di idee e risorse. Allora viene da chiedersi come mai commentatori e alcune forze sociali e imprenditoriali continuano a crederci, visti i precedenti fin troppo presto dimenticati. ♦

**ACCADDE OGGI**

**17 ottobre 1988**

**Uno schianto nella notte a poche centinaia di metri dalla pista di atterraggio di Fiumicino. Un aereo delle compagnie di bandiera ugandese ha concluso e tragicamente il suo volo: 38 i morti.**

## LA SFIDA COSTANTE DI UN ESERCITO DI INGEGNERI DONNE

**ATIPICI  
A CHI**

**Bruno  
Ugolini**  
GIORNALISTA



È uno dei dati che testimonia di un cambiamento crescente nel mondo del lavoro. Nelle libere professioni c'è un crescente processo di femminilizzazione. Non riguarda solo assistenti sociali, psicologi, infermieri e farmacisti. C'è anche un assalto a quelle che fino a ieri erano roccaforti maschili. Scopro così che le donne ingegneri erano (nel 2008) ben 6.436, più del triplo rispetto al duemila. Anche se faticano a entrare nei vertici degli ordini. Nel consiglio nazionale forense sono presenti solo due rappresentanti femminili e così nel comitato centrale della Federazione nazionale Ordini medici chirurghi e odontoiatri. È quello che viene chiamato «soffitto di cristallo», ovvero la «barriera intangibile e invisibile che segna il passaggio ai livelli più alti delle carriere dirigenziali». La citazione è tratta da «La sfida delle giovani donne» (editore Franco Angeli), un libro ricco di ricerche, curato da Francesca Zajczyk, Barbara Borlini, Francesca Crosta. Sono giovani donne che abbiamo visto anche ieri presenti in maniera massic-

cia e in qualche modo «stuprate» nelle piazze di Roma, da maschi violenti.

Lo studio riguarda, certo, una parte del mondo del lavoro, quella più professionalizzata, non i livelli operai. Magari quelli drammaticamente messi a nudo dalla tragedia del laboratorio tessile di Barletta. Testimonia, però, di una presenza femminile più competente, rispetto al popolo maschile, ma meno riconosciuta.

Ad esempio i «ripetenti» nelle scuole secondarie sono donne per l'1,8% e maschi per il 4,4%. Nei voti di laurea universitaria (primo li-

**Cifre in rosa**

**La presenza femminile cresce anche nelle professioni più maschili**

vello) le donne ottengono una votazione pari a 103/110, i maschi 99/110.

Donne superiori ma che faticano a emergere. Il loro tasso di occupazione è pari al 46,6% contro il 70,7 dei maschi. E tra i precari con contratti temporanei loro sono il 15,9% mentre i maschi sono l'11,2%. Un «gap» che investe anche i salari ed è pari al 9%. Nelle professioni più alte la differenza aumentava, a cinque anni dalla laurea, nel 2009, al 31%. La «carrera» della donna è condizionata da un uso del tempo e da un'organizzazione familiare che le penalizza. Gli uomini in un giorno medio settimanale dedicano al lavoro familiare il 6% delle 24 ore contro il 20% delle donne.

Un'indagine interessante, testimonianza di una forza crescente e di una sfida in corso. Contando più che sulle quote rosa, sulla difficile solidarietà tra donne. Anche se le regole non guastano. Conquistando strumenti che valorizzano la risorsa donna, come l'introduzione di modalità e forme di lavoro «family friendly», amichevoli per le famiglie, ovvero capaci di conciliare lavoro e famiglia. Nonchè dall'adozione di valutazioni che guardano al merito e non ricorrono alla cooptazione spesso cara ai maschi...

<http://ugolini.blogspot.com>

## Maramotti

SI LAMENTANO CHE I POLIZIOTTI ARRIVANO SEMPRE IN RITARDO DOPO I BLACK BLOC

DATECI IL TEMPO DI CAMBIARCI!

